

I rapporti fra Genova ed il Barbarossa sono strettamente legati al Castello, alla fine di Borgolungo ed alla nascita dell'odierna Chiavari.

Il Castello di Chiavari ha tenuto a battesimo la contesa fra Guelfi e Ghibellini

Il Castello, Chiavari ed il Barbarossa

Quando Genova si schierò con il Barbarossa, la Lega Lombarda nel 1172 attaccò militarmente il genovesato e conquistò il Burgum Clavarensis. Fra gli attaccanti uno storico afferma vi fosse Enrico Guercio, che, salvo omonimie, era un personaggio rappresentativo di Borgolungo, già eminente console di Genova per molti anni. Dopo la tregua di Venezia, Genova nel 1178 espropriò le terre che furono di Borgolungo e con il lodo del 1178 costituì l'Oppidum Clavarensis, ripopolò parte del territorio che fu di Borgolungo e cancellò dalla storia per sempre questo borgo. Ma dopo la morte di Papa Alessandro nel 1181, Enrico Guercio, divenuto Marchese, ricompare quale rappresentante dell'imperatore e torna ad essere maggiorenne di Chiavari. I Conti si schierano con l'ala papalina. Il Castello di Chiavari ha tenuto a battesimo la contesa fra Guelfi e Ghibellini.

Può esser utile vedere da lontano gli avvenimenti che hanno dato vita a Chiavari e considerarli come tessere di un mosaico molto più ampio, ove le forze in gioco fossero l'imperatore d'occidente, l'imperatore d'oriente, il Papato, il re di Sicilia, oltre a Pisa, ai Malaspina ed ovviamente ai Conti di Lavagna.

Federico il Barbarossa scosse tanto profondamente il nostro Paese, dopo la Dieta di Roncaglia dell'ottobre del 1154, che si assumono le sue vicende come qualcosa di rappresentativo di questo scenario.

E' curioso constatare come, grosso modo, a tre periodi, corrispondenti a tre fasi dei rapporti di Genova con l'impero d'occidente, corrispondano rispettivamente il Castrum, il Burgum e l'Oppidum della nascente Chiavari.¹

Si ritenga come primo periodo quello che giunge sino al 1158, all'anno nel quale per la prima volta Genova giurò, "obtorto collo", fedeltà all'imperatore d'occidente e prese le distanze dall'imperatore d'oriente. E' il periodo della costruzione del Castrum. L'imperatore ricoferma l'1 settembre 1158 i conti di Lavagna signori dei feudi.

Si consideri il secondo periodo dall'anno 1159 al 1172, anno in cui Genova riconobbe ai Conti i privilegi loro attribuiti dall'imperatore. Questo periodo è caratterizzato da Genova schierata con l'imperatore d'occidente, perchè costretta, ma in fondo pentita ed ancora con dei ripensamenti per l'imperatore d'oriente e quindi con dei rapporti con i Conti di Lavagna ancora conflittuali, soprattutto per l'interpretazione dei limiti ai privilegi loro attribuiti dal Barbarossa. Termina quando le cose si mettono male per l'impero e, dovendo Genova ed i Conti far davvero causa comune, Genova riconobbe i privilegi imperiali dei Conti in modo soddisfacente per costoro. La Lega attacca militarmente il genovesato. Enrico Guercio, maggiorenne di Borgolungo è con la Lega.

In questo periodo vengono costruite le mura e viene costruito il Burgum

Si ritenga che il terzo periodo inizi dal 1173. Genova è in armi assieme al Barbarossa, assedia Alessandria e condivide le sorti dell'imperatore. Cessano i dissidi interpretativi con i Conti di Lavagna, sui poteri che l'imperatore aveva loro conferito. Dopo la tregua di Venezia del 1177 viene costruita dal 1178 l'Oppidum di tutta fretta.

All'ombra della ragion di stato dei rapporti con il Barbarossa, vediamo più in dettaglio queste corrispondenze, il sacrificio di Borgolungo ed alla fine il fuoriuscire di Chiavari dalla crisalide, probabile frutto dell'accordo di Genova, sulla testa dei Borgolunghesi, con i Conti di Lavagna.

Questo potrebbe spiegare perchè i Borgolunghesi si sentissero colonia dei loro tradizionali nemici e rifiutassero pubblici incarichi ed peraltro un maggiorenne di Borgolungo, **Enrico Guercio**², perfino si alleasse con la Lega per attaccare il genovesato e Chiavari nel 1172.

Le tre fasi, sempre salvi i casi di omonimia, potrebbero considerarsi terminate alla vigilia della pace di Costanza del 1183 con la nomina da parte dell'imperatore rappresentante con ampi poteri proprio Enrico Guercio, divenuto Marchese.³ I Guercio riprendevano il potere a Chiavari, proprio sotto le ali protettrici dell'impero, mentre i Conti di Lavagna si schieravano con il papato. La loro conclusione di questi tre periodi vede l'apertura della contesa fra Guelfi e Ghibellini che in certo senso il Castello ha tenuto a battesimo.

Primo periodo ovvero del **Castrum Clavarensis: fino all'anno 1158** **Genova non era fedele all'imperatore d'occidente**

Vi era stato nel passato e permaneva il confronto fra impero d'occidente e d'oriente, da quando intorno al mille era svanito il tentativo di riunificazione. I Conti di Lavagna rappresentavano⁴ l'Imperatore d'occidente in Liguria fin dai primi anni dell'undicesimo secolo.

Genova non aveva mai accettato questa investitura e da allora vi erano state infinite scaramucce fra Genova ed i Conti di Lavagna. Borgolungo, con alcuni suoi cittadini divenuti consoli di Genova, sostenne in prima linea questa lotta contro i conti di Lavagna, inconsapevole d'essere sulla linea di frizione fra l'impero d'occidente e, pur indirettamente, l'impero d'oriente.

La rivalità e la guerra fra Genova e Pisa, per la Corsica, per la Sardegna, per il controllo del commercio del sale, giungeva ad una tregua nel 1136.

Genova, non più impegnata a guerreggiare con Pisa, volle togliersi la spina dal fianco: i Conti di Lavagna. Genova si allea con degli irrequieti vicini, i Malaspina, sempre tesi ad espandersi. Nel 1135 Genova prende fra due fuochi i Conti di Lavagna: fra Borgolungo e Sestri Levante. Genova concede infatti a livello proprio ai Malaspina Sestri Levante.

I Conti, in difficoltà, firmano una convenzione con Genova nel 1138: pattuiscono "perpetua lega"⁵.

A garanzia della pace compare lo stendardo di Borgolungo sul poggio di Borgolungo nel 1140.

I Borgolunghesi, d'intesa con Genova, fecero una "colletta" per la costruzione del Castello. Cominciati i lavori fecero una processione con il quadro della NS dell'Ulivo "sopra un pomposo trionfo" dalla chiesa di Bacezza per celebrare l'evento dal punto di vista religioso⁶.

Perché non venne chiamato Castello di Borgolungo e venne chiamato Castello di Chiavari? Chiavari indicava un'area più ampia, corrispondente grossomodo a tutta la piana del Rupinaro, Bacezza ed i casali di Bacezza. Fu chiamato così per estendere la "base impositiva" della "colletta"? Lo chiamano così perché esisteva già un Castello di "Borgolungo", il Castello di Maxellasca? Non lo sappiamo.

Gli abitanti di Borgolungo comunque fanno una processione proprio dalla Chiesa di Bacezza⁷.

La processione con fiori odorosi poneva il Castello sotto la protezione della Madonna dell'Ulivo, perché il Castello fosse portatore di pace. I lavori giunsero a termine, in sette anni, nel 1147⁸.

Nel 1143, nella legge consolare art. 58, compare per la prima volta citato Chiavari non come "locus", ma come "castrum", alla stregua di Portovenere⁹.

Nel 1145 Genova si accorda con i Conti per la restituzione a loro di Sestri Levante, data dieci anni prima a livello ai Malaspina.

I Malaspina reagiscono e attaccano nel 1146; vi sono saccheggi sin dentro Chiavari. Tentano di abbattere le mura e sono respinti da **Enrico Guercio**, cittadino di Borgolungo e console di Genova.

Alcuni storici hanno tratto da questo episodio la convinzione che il Castello sia stato costruito nel 1146.

Ma i giochi dovevano ancora essere tutti giocati. Doveva avvenire da lì a poco un avvenimento che ha profondamente inciso non su Chiavari, ma su tutto il nostro Paese. Genova e Borgolungo non avevano ancora vinto sulle forze fedeli all'impero.

Nel 1154 Il Barbarossa scende in Italia ed in ottobre nella Dieta di Roncaglia revoca tutti i privilegi ed avoca a sé tutti i poteri imperiali.

Genova manda ambasciatori dal Barbarossa, ma non versa tributi, ma promette aiuto contro il re di Sicilia.

La situazione si fa difficile. Nel 1155 Genova ricostituisce la flotta ed in 55 giorni cinge di mura la città. Stringe i contatti con l'imperatore d'oriente. Agli ambasciatori Milanesi che chiedevano soldati, Genova dà *5000 soldi, ma rifiuta i soldati*.

Nel 1156, nonostante gli accordi con il Barbarossa, stipula un accordo con il re di Sicilia¹⁰.

Nel 1157 Genova ha paura di essere attaccata dal Barbarossa e si prepara alla guerra, fortificando tutto ciò che era fortificabile e manda ambasciatori all'imperatore d'oriente.

E' difficile pensare che non temesse un attacco dalla piana di Lavagna e chiedesse garanzie ai Conti.

Proprio il 24 Giugno 1157 Genova strappava ai Conti di Lavagna una serie di garanzie¹¹.

Ma il 1 Settembre 1158 vi è l'investitura dei Conti di Lavagna da parte del Barbarossa.

Nell'ottobre del '58 vi è la seconda dieta di Roncaglia, ove il Barbarossa, con la "Constitutio de Regalibus", rivendicò a sé i diritti imperiali secondo il diritto romano: amministrare giustizia, coniare monete, riscuotere tasse, investire gli amministratori pubblici.

Solo le città che in passato avevano goduto dell'apposita immunità dall'imperatore di occidente potevano riservare a sé tali diritti. Genova rivendicò legalmente tali diritti, ma contemporaneamente finì le sue mura, proseguì a fortificare le

cittadine ed i castelli e chiamò alle armi la popolazione e allertò i castelli; per le sole vettovaglie si spesero 100 marchi d'argento al giorno¹².

Se il Castello di Chiavari non fosse stato ultimato nel 1147, lo sarebbe stato certamente nel 1158. Certamente fu presa in considerazione la possibilità di un attacco delle forze imperiali da levante, appoggiandosi ai Conti di Lavagna appena reinvestiti dei poteri imperiali in Liguria. È ragionevole supporre che il castello venisse fortificato insieme alle varie alle mura e le torri fino a Leivi.

Genova capì che non avrebbe potuto resistere.

Fra le due fazioni a Genova prevale infine quella favorevole almeno ad un accordo tattico con il Barbarossa.

Genova fece giuramento di fedeltà¹³, consegnò 1200 marchi d'argento e fece promessa di impegnare la flotta nella futura conquista della Sicilia.

Il Castello di Chiavari fu portatore di pace.

L'imperatore mandò comunque messi in tutta la Liguria, fomentando la rivolta.

Secondo periodo ovvero del Burgum Clavarensis: dal 1159 al 1172 Genova, pur con ripensamenti e contraddizioni, si lega sempre di più al Barbarossa, sino a quando nel 1172 è attaccata militarmente dalla Lega e Genova riconosce i privilegi dei Conti di Lavagna.

Genova non si diede per vinta.

Mandò nel 1161 ambasciatori **Enrico Guercio** a Costantinopoli e Roberto Spinola al re di Spagna¹⁴.

A Borgolungo vi era nel 1160 la "via dei Guerci"¹⁵

Furono eliminate le tensioni interne e ristrutturati numerosi castelli.

Morto il papa Adriano IV ed eletto Alessandro III, il Barbarossa non lo riconosce e gli contrappone l'antipapa Vittore IV. Genova non lo riconobbe ed ospitò nel 1161 Alessandro III che aveva scomunicato l'Imperatore. Nel Marzo del 1162 scortò il papa in Francia.

Il 6 Aprile del 1161 il Barbarossa accordò a Pisa enormi futuri compensi, creando per Genova una situazione insostenibile su fronte di Levante: vi era anche l'impegno dei Pisani di aiutare il Barbarossa ad espugnare Portovenere.

Nel 1162 i Pisani distrussero l'embolo genovese di Pera con gravissimi danni per i Genovesi.¹⁶

Genova mandò ambasciatori al Barbarossa e raggiunsero un accordo.

Il 5 giugno 1162 i Genovesi fecero omaggio e giuramento solenne di stare agli ordini del Barbarossa e ne ottennero in cambio privilegi¹⁷.

Vengono eletti i primi due consoli di Chiavari¹⁸.

Nel 1164 il Barbarossa si fece pacere fra Genova e Pisa per la Sardegna e concedendone all'una ed all'altra ne ricavò denaro e promesse di aiuto in future guerre¹⁹.

Nel 1165 Genova respinse le proposte dell'imperatore d'oriente ed una delegazione genovese, andata a Costantinopoli da Manuello Comeno, non si accordò e ritornò senza aver nulla deciso²⁰.

Genova aveva dovuto scegliere per l'impero d'occidente. Era logico che prima del ritorno del Barbarossa in Italia cercasse di giungere ad un accordo con i rappresentanti del Barbarossa, i Conti di Lavagna ed un compromesso sulla nascente Chiavari, era il minore dei mali.

Nel 1166 vi è la famosa convenzione fra i Conti di Lavagna e Genova, "salva la fedeltà a Federico Imperatore"²¹.

Si noti la convenzione è datata 12 Novembre 1166 ed il Barbarossa rientrò in Italia proprio nel Novembre del '66.

Era stato preceduto da Rainaldo, arcivescovo di Colonia e dal conte Gosolino che arrivarono a devastare Viterbo ed Anagni e poi ritornarono in Toscana che si manteneva quieta²².

Come conseguenza della convenzione del 1166 con i Conti di Lavagna nel 1167 la Rocca fu estesa sino al piano con fossi e torri²³.

Genova non trattava da una posizione di forza. La convenzione è ambigua.

Ma vediamo i fatti che riguardano il Barbarossa, la Lega e Genova, il mosaico più grande, da una parte e dall'altra, le tessere, quello che avviene a Chiavari: vi è un sostanziale parallelismo.

Questi i fatti che riguardano il Barbarossa.

La lega si era notevolmente rafforzata con il Giuramento dei rettori nel gennaio del 1167 e del giuramento di Pontida. Visto il rafforzamento della lega e la scelta di campo di Genova, Genova rafforza il Castrum e trasforma il Castello in Burgum.

Per completare il Castello nel 1167 Genova fece colletta, impose agli abitanti di concorrere alle spese in misura di sei denari per lira²⁴. Nel 1167 Genova manda un contingente di soldati al Castello.²⁵

Si noti che nell'accordo del 1166 i Conti si erano impegnati a non impedire le collette genovesi, anzi di promuoverle.

Nel 1167 il Barbarossa si ritira da Roma con le truppe decimate dalla peste. Opizzone Malaspina lo salva guidandolo per le giogaie sino ad arrivare a Pavia il 12 settembre 1167, evitandogli lo scontro con l'esercito della lega²⁶.

Il 27 Dicembre del 1167 Opizzone Malaspina si schiera con la Lega²⁷.

Anche Genova ha dei ripensamenti.

Nel 1168 Lega invita Genovesi ad entrare nella lega²⁸.

I genovesi partecipano all'incontro, ma non aderiscono alla Lega. Vengono i consoli di Alessandria. Genova dà mille soldi e ne promette altri mille, ma nulla più²⁹.

Ma poi alla fine del 1171, Cristiano, arcicancelliere del Barbarossa, eletto vescovo di Magonza, viene a Genova alla fine del 1171 ed ebbe una festosa accoglienza ed accettò di proclamare Pisa città ribelle e privò Pisa di molti privilegi³⁰.

Nel 1172 vi sono sanzioni economiche della Lega avverso Genova per il suo supporto al Barbarossa.

La lega lombarda infatti nel 1172, a seguito dell'accoglienza a Cristiano, cessa ogni commercio con Genova con gravissimo danno economico di quest'ultima³¹.

Nel settembre del '72 Cristiano, arcicancelliere del Barbarossa, mise a rovina terre e castelli del bolognese. La Lega reagì: i rettori si radunarono a Piacenza il 22 Ottobre del 1172³².

Nel Dicembre del 1172 la Lega attacca militarmente il genovesato. A seguito di questa riunione dei rettori della Lega a Piacenza il 22 Ottobre 1172, nel dicembre del 1172, "Opizzone Malaspina con forte esercito, con milizie piacentine, e con **Enrico Guercio** ed i **Marchesi di Gavi, di Bosco e di Ponzano** invasero di furia il Genovesato³³".

Nel 1172 Opizzone Malaspina assalì ed occupò il Chiavari, che, scacciati i Malaspina, assunse il titolo di Castellania³⁴. Ecco le tessere, relative alla storia di Chiavari, che si inseriscono nel mosaico generale.

Alla convenzione equivoca del 1166 segue un conflitto interpretativo sui poteri dei Conti i consoli di Genova sono arbitri. Danno un'interpretazione, con tanto di sentenza, restrittiva dei poteri dei Conti³⁵: seguono nel 1170 perfino delle scaramucce militari³⁶. Successivamente le vertenze tra Genova ed i Conti sono decise da nuovi arbitri, che annullano le sentenze, rese dai consoli di Genova (che davano un'interpretazione restrittiva del potere dei Conti).

Infine nel 1172 i consoli di Genova confermarono ai conti "tutte le pertinenze ed i privilegi loro concessi dagli imperatori..., abilitandoli alla nomina degli uffici dipendenti ed agli onori, comandi, e benefizi della città ..., con esenzione perpetua da' gravami e dal comparire in giudizio si in affari civili che criminali, tranne davanti gli stessi conti ..."³⁷

Questa una possibile lettura dei fatti chiavaresi:

Genova ha dovuto fare nel 1166, diremmo oggi, un compromesso al ribasso con i Conti di Lavagna, pur ambiguo, forse per non suscitare reazioni nei Borgolunghesi.

Nella convenzione è chiaro quello che danno i Conti. Non è chiaro quello che ricevono i Conti, ma lo si legge nei fatti che avvennero successivamente.

I Conti erano stati messi fra due fuochi nel 1135, rispettivamente fra Borgolungo e Sestri Levante in mano ai Malaspina. I Conti avevano tolto Sestri ai Malaspina, rimaneva da togliere di torno Borgolungo e quindi vi può essere il ragionevole sospetto che la moneta di scambio, almeno nelle intenzioni dei Conti, fosse proprio togliere di mezzo Borgolungo e far divenire il Castello di Chiavari, qualcosa che fosse politicamente nelle mani dei Conti di Lavagna e militarmente nelle mani di Genova.

Per farla breve i Borgolunghesi avevano contribuito alla costruzione del castello 20 anni prima; ora, con questa colletta, quel Castrum diventa un Burgum, ma guarda caso si chiama Chiavari e non Borgolungo e sono obbligati a pagarlo per una seconda volta con una colletta forzosa decisa da Genova ed appoggiata dai Conti in base alla convenzione del 1166

Si capisce il malessere dei borgolunghesi.

Dice il Degli Esposti: "I Borgolunghesi, dopo aver preso parte all'assoggettamento dei Lavagnini, chiesero a Genova dei privilegi e delle garanzie e non ottennero nulla. Si iniziò così un periodo di oscurità; gli abitanti del Borgo rifiutarono le cariche loro conferite ed i Consoli di Genova stabilirono che nessuno potesse rifiutarle ...; i nostri ...per eludere la legge"³⁸

Questa situazione di malessere giunse ad un punto di rottura quando Genova si è dovuta alleare, come minore dei mali, con i tradizionali nemici di Borgolungo?

Se, non si trattasse di una omonimia, e davvero Enrico Guercio, cittadino di Borgolungo, uno dei quattro consoli di Genova, difensore di Borgolungo e del Castello nel 1146 contro i Malaspina, ambasciatore di Genova a Costantinopoli nel 1161, nel 1172 avesse attaccato militarmente Genova, a fianco dei Malaspina, con la Lega ed avesse occupato Chiavari nello stesso anno, saremmo di fronte a qualcosa di più di un malessere, ad uno strappo. Sarebbe la prova che una rappresentanza qualificata dei Borgolunghesi, di fronte allo stringersi dei rapporti fra Genova il Barbarossa ed i Conti, ha reagito alleandosi con i loro avversari, i Malaspina e la Lega. Ciò spiegherebbe perchè è sparita Borgolungo ed è nata, con il Castello, la Chiavari di oggi.

Ma è ciò che succede successivamente che può meglio chiarire la cosa.

Terzo periodo ovvero dell' Oppidum Clavarensis: dal 1173 Genova è alleata con il Barbarossa. Genova popola la città con il lodo del 1178: i Conti di Lavagna, i Ravaschiero, sono signori di Chiavari, con privilegi imperiali pur limitati.

E' il periodo nel quale Genova appoggia il Barbarossa anche militarmente.

Nel 1175 il Barbarossa assedia Alessandria. Dei balestrieri genovesi, che poi finirono in parte bruciati dentro le loro stesse macchine da guerra³⁹, combattono nell'armata imperiale ad Alessandria.

Il 26 Maggio 1176 il Barbarossa è sconfitto dalla Lega a Legnano.

Sconfitto militarmente dalla Lega, il Barbarossa manda ad Anagni dal papa il suo arcicancelliere Cristiano con pieni poteri per trattare segretamente la pace. *“In Ottobre -del 1176- la pace fra il Barbarossa e Papa Alessandro era assicurata.”*⁴⁰

E' fissata segretamente la tregua a Venezia l'anno successivo.

*“La slealtà del Papa sconcertò gravemente la Lega”*⁴¹. Prima Cremona, poi Tortona ed altri abbandonarono la Lega.⁴²

Sono proprio del 1176 le deliberazioni dei consoli genovesi⁴³ che portano poi alla costruzione del Borgo⁴⁴.

L'imperatore si inginocchia davanti al Papa.

Il Papa nel luglio del 1177 accoglie a Venezia il Barbarossa come il figliol prodigo.⁴⁵

Nell'agosto del 1177 si firma la tregua a Venezia per sei anni.

E' firmata per la Lega, anche da Opizzone Malaspina e da suo figlio.⁴⁶

Non risulta la firma di Enrico Guercio né come appartenente alla Lega, né alle forze a favore dell'imperatore.

Il Papa il 14 agosto solennemente scomunica tutti coloro che oseranno violare la tregua o minacciassero la tregua.⁴⁷

Alla vittoria militare della Lega è seguita la vittoria politica del papato e dell'imperatore.

La Lega è irritatissima con il Papa.⁴⁸ Non si fida del Barbarossa e si prepara comunque a difendersi⁴⁹.

Comunque con la tregua di Venezia del 1177 Genova riduce il numero dei soldati al Castello di Chiavari. Sono ristrette al solo settore giudiziario le funzioni del comandante del castello⁵⁰.

A gennaio del 1178 il Barbarossa viene con la moglie Beatrice e con il figlio Enrico a Genova per alcuni giorni.

Questa visita avviene dopo la visita a città della Romagna, della Toscana, di Parma, di Pavia, di Torino. Sembra legata alla possibilità di promuovere presso gli alleati la utilizzazione della tregua di Venezia.

La possibilità per Genova di sistemare le cose a Borgolungo erano insite nell'applicazione dei 28 capitoli del trattato della tregua di Venezia, che non consentiva di intervenire a difendere le fazioni vicine presenti in campo avverso, impegnando di fatto, con l'art. 26 del trattato di tregua, a congelare per sei anni la situazione esistente⁵¹.

Genova prende la palla al balzo.

Il 31 Gennaio 1178 i consoli di Genova “espropriano” le terre dei dintorni di Chiavari. I consoli di Genova il 31 Gennaio 1178 *“decretarono che il Comune di Genova possedeva i dintorni di Chiavari senza contestazione dei relativi abitanti: cioè la terra di Chiavari posta nel declivio che è sopra la casa di Rubaldo, fino al mare. Fu stabilito così perché Guglielmo Longo provò, con buoni testimoni, che la collina era di proprietà della repubblica, e in tempo antico il mare arrivava fin lì”*⁵²

Nel 1178 Genova risana le lacerazioni nell'area dell'antica Borgolungo e ripopola ex-novo la zona centrale della antica Borgolungo, facendo cessare la sua esistenza.

Il 19 Ottobre 1178 i consoli di Genova emisero un piano regolatore e, con un lodo, formarono una città ex novo entro le mura del Castello di Chiavari⁵³. Era una parte già costruita ed abitata, ne sono prova le fondamenta di antiche costruzioni sotto alcuni edifici di via Ravaschieri⁵⁴ ed il nome stesso Borgolungo, proprio perchè si estendeva da Rupinaro alla zona poi del Cadè.

Il lodo consolare del 1178 crea la civitas dal castrum al mare, che fu chiamata Chiavari⁵⁵

Furono mandate genti ad abitarla⁵⁶.

E' ragionevole supporre che Genova in fretta e furia, dopo la tregua di Venezia del 1177 e prima della definitiva Pace di Costanza volesse preconstituire una situazione non più reversibile a favore dei “fuoriusciti” di Borgolungo, che in realtà erano i vincitori militari, ma non politici, perchè aderenti alla Lega.⁵⁷ Ma vi è un possibile altro motivo: dopo la tregua di Venezia molti di coloro che avevano combattuto con la Lega si sentirono traditi. Molte città rinnegavano la Lega, tanto che i rettori della Lega si riunirono il 15 Settembre 1178 a Parma. I nobili di Monteglio, per esempio, erano passati con il partito imperiale.⁵⁸

Per Chiavari i giochi non erano ancora terminati.

Lo stendardo di Borgolungo, *“costituito da Croce rossa in campo bianco dove è in quartata una chiave al naturale stretta al palo e con l'ingegno a destra ed all'ingù, rimase tale sino al 1180.”*⁵⁹

La probabile conclusione: nel 1183 con la pace di Costanza, Chiavari torna nelle mani dei Enrico Guercio e dei “borgolunghesi”. Enrico Guercio, nominato Marchese, rappresenta l'imperatore, e i Conti si schierano con il papato.

Il Castello di Chiavari ha tenuto a battesimo la contesa tra Guelfi e Ghibellini.

Enrico Guercio esce dalla Lega e fa solenne giuramento all'imperatore?

Non ci sono notizie certe.⁶⁰

Tuttavia è certo che è il Marchese Enrico Guercio, che prepara come pleni poteri a nome dell'imperatore la pace di Costanza⁶¹, **come si legge nella lettera di delega con ampi poteri dell'imperatore.**⁶²

Compare anche un Marchesio Guerci de Clavaro in un atto notarile dei primi anni del 1180, del notaro Lanfranco a proposito di proprietà in Chiavari, di un Paraxo in Morcento.

La famiglia Guercio ricompare a Chiavari.

Nel 1182 un Vincenzo Guercio è “consigliere del Parlamento”. Una strada denominata dei Guerci conduceva ad una

Porta, sulla quale era costruita una torretta, detta dei Guerci. La porta fu chiusa in occasione della peste del 1380.⁶³ Salvo caso -come si diceva- di omonimia, l' Enrico Guercio disilluso dall' appiattimento della Lega sulle posizioni papaline nella tregua di Venezia, si sarebbe schierato con l' imperatore che, all' indomani della tregua di Venezia, aveva avuto controversie con il papato e sarebbe stato nominato Marchese, ovvero gli sarebbe stato attribuito un titolo nobiliare più elevato dei Conti, proprio per significare una sua maggiore vicinanza all' imperatore. I Conti si schierano con il papato. Papa Alessandro muore ad Anagni il 30 Agosto 1181 e gli succede Papa Lucio III, che nel giugno del 1182 manda un breve ai rettori della Lega lamentandosi degli ingiusti ed insopportabili aggravi al clero nelle città della Lega.⁶⁴ Nel 1182 Bordone Fieschi erige San Giovanni, soggetta alla parrocchia di Lavagna⁶⁵

La cosa fu oggetto di duraturo risentimento.⁶⁶

Il Castellano, nel 1182, "Federico rege", era Giovanni De Insula per mandato dei consoli di Genova.

I Ravaschieri vedono ridimensionati i loro privilegi; con la tenacia tuttavia hanno difeso le loro franchigie, con una lunga controversia durata sino al 1536 e risolta con un arbitrato di un comitato presieduto da Andrea Doria, che meriterebbe essere approfondito.

Nel 1184 la città si estende verso il Rupinaro, proprio il "feudo" dei Guerci.⁶⁷

Della posizione rilevante della famiglia è testimone il fatto che il 4 Agosto 1190 Ottone Guercio liberasse una schiava, ancella sarda, di nome Elena.⁶⁸

I Conti si stringono all' ala papalina: Innocenzo IV Fieschi⁶⁹ ed Adriano V⁷⁰, che ricorderà anche nel nome Adriano IV, legato alle lotte contro l' imperatore, saranno dei Conti di Lavagna.

Il Castello di Chiavari ha tenuto a battesimo le lotte fra Guelfi e Ghibellini⁷¹ ed ha ancora oggi nelle sue mura i merli bifidi e sbifidi attribuiti tradizionalmente ai due schieramenti

Enrico Campagnoli

(Footnotes)

¹ Questo testo, per evidenziare le corrispondenze, ha in particolare saccheggiate la "Storia diplomatica della lega lombarda" del Cesare Vignati, (con la pubblicazione di 25 scritti inediti nel 1866 ed. Pietro Agnelli Milano e ristampato nel 1997 da Gianni Iuculano- Pavia,) e per la costruzione del Castello di Chiavari, la costruzione della città e la fine di Borgolungo il libro di Ranieri degli Esposti: Chiavari, vicende del territorio, delle istituzioni e degli abitanti – ed. Studio tesi- Rapallo ed altri testi di storia locale

² Merita un approfondimento la possibile esistenza di una omonimia: pare strano che Enrico Guercio, chiavarese, di grande rilievo, schieratosi con la Lega, quando questa decise di attaccare il genovesato nel 1172, non sia stato ricordato per questo fatto.

³ Merita ancora un approfondimento la possibile esistenza di una omonimia: per un altro motivo : pare ancora più strano che lo stesso Enrico Guercio, chiavarese, personaggio di grande rilievo, nella stesura della Pace di Costanza, non sia stato ricordato dagli studiosi di storia locale per questo suo importante incarico.

⁴ L'atto di investitura è un decreto dato in Genova nel 1010 ed è riportato dal Federici nella "Genealogia dei Fieschi": viene creato conte di Lavagna e vice reggente imperiale di tutta la Toscana e della riviera di Genova. Scrive l'Imperatore: "Ordiniamo il predominato Frisco vicario generale di essa città con ampio potere".

⁵ Carlo Garibaldi - Della storia di Chiavari - pag. 37, Genova 1853.

⁶ Della Cella – Memorie - pag. 38 e seguenti e pag. 66

Anonimo – Note storiche su Chiavari del sec. XIII al sec. XIV man. Soc. Ec.

Rocca – Memorie- man. pag. 25

⁷ Sembra che una copia della N.S. di Bacezza venisse posta nel 1146, "fregiata di rami di olivo, di giunchi odorosi, e di fiori", sotto le fondamenta del castello "a lieto auspicio di pace". San Maria di Bacezza – 1936 – Sansoini - Roma

⁸ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 72

⁹ Carlo Garibaldi op. cit. pag. 36 e seguenti

¹⁰ <http://www.geocities.com/mandraccio/origini1190/barbarossa.htm>

¹¹ Carlo Garibaldi op. cit. pag. 37 e seguenti

¹² <http://www.geocities.com/mandraccio/origini1190/barbarossa.htm>

¹³ Cesare Vignati, op. cit. pag. 60

¹⁴ <http://www.geocities.com/mandraccio/origini1190/barbarossa.htm>

¹⁵ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 80

¹⁶ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 180

¹⁷ Vedesi il Diploma "*Datum Papiem apud Sanctum Salvatorem in Palatio Imperatoris post destructionem Mediolani, et deditionem Brixie et Placentie*", 5 giugno 1162, in Muratori – *Antiq. Med. AEvitom.* Colon. VII, colonn. 224 A.

¹⁸ Cervetto- Il Cittadino n.252 del 18 Agosto 1892: I primi consoli di Chiavari sono Angelino da Costa e Giovanni di Serra.

Sottostava il consiglio degli anziani, assistito dal castellano. I consoli venivano eletti due volte all'anno, il giorno di S. Stefano e quello di San Giovanni Battista, estratti a sorte "fra sei elettori imbussolati".

Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 85

¹⁹ Caffari Annal. Genuense. libr. 11

²⁰ Foglietta - Historia genuensis - pag 272: "nulla re transacta redierunt"

- ²¹ Carlo Garibaldi op. cit. pag. 38
- ²² Ottone di S. Biagio, cap. XX, Chron. Ursperg., pag. 224.
- ²³ Carlo Garibaldi op. cit. pag. 40
- ²⁴ Busco – Annali ms Soc. Econ. Cit. pag. 72
Della Cella – Memorie ms. Soc. Econ. Cit. pag. 17
Garibaldi – Memorie ms. Soc. Econ. Cit. pag. 41
- ²⁵ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 70 : “per difenderlo dai Conti” :
- ²⁶ Cesare Vignati – Storia diplomatica della lega lombarda - 1997, Gianni Iuculano Editore, Pavia, pag. 139
Cronicon Placentinum, pag. 7
- ²⁷ Cesare Vignati, op. cit. pag. 148
- ²⁸ Cesare Vignati, op. cit. pag. 186
- ²⁹ Muratori - Rer. Ital. Scrip. -, tom. VI colonna 324 A
- ³⁰ Caffaro nel Muratori op cit col. 344 e seg
- ³¹ Cesare Vignati, op. cit. pag. 230
- ³² Cesare Vignati, op. cit. pag. 235
Caffaro nel Muratori op cit tom. VI col. 348 A
- ³³ Cesare Vignati, op. cit. pag. 230
Caffaro nel Muratori op cit tom. VI col. 348 A
- ³⁴ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 70
- ³⁵ Carlo Garibaldi op. cit. pag. 40
- ³⁶ Carlo Garibaldi op. cit. pag. 41
- ³⁷ Carlo Garibaldi op. cit. pag. 41
Registro de Comune. Notaio Guglielmo Caligapalio.
- ³⁸ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 69
- ³⁹ Cesare Vignati – Storia diplomatica della lega lombarda - 1997, Gianni Iuculano Editore, Pavia, pag. 253
- ⁴⁰ Cesare Vignati – Storia diplomatica della lega lombarda - 1997, Gianni Iuculano Editore, Pavia, pag. 284
- ⁴¹ Cesare Vignati – Storia diplomatica della lega lombarda - 1997, Gianni Iuculano Editore, Pavia, pag. 287 e seguenti
- ⁴² Non sappiamo se l’abbandonasse anche Enrico Guercio.
- ⁴³ Vista la mal parata era logico che assumessero decisioni drastiche ad evitare che nell’ambito della pace di Venezia del 1177 e di Costanza del 1183 venissero prese decisioni a favore del fuoriuscito, Enrico Guercio.
- ⁴⁴ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 85
- ⁴⁵ L’autore di De pace Veneta dice che il Papa il 24 Luglio mandò all’imperatore molti doni ed un vitello “saginaturn” con queste parole “Epulari et gaudere oportet quia filius meus mortuus es et resurrexit, perierat et inventus est”
- ⁴⁶ Cesare Vignati, op. cit. pag. 310 e 312
- ⁴⁷ Cesare Vignati, op. cit. pag. 319
- ⁴⁸ Cesare Vignati – Storia diplomatica della lega lombarda - 1997, Gianni Iuculano Editore, Pavia, pag. 321
- ⁴⁹ Cesare Vignati, op. cit. pag. 321
- ⁵⁰ Ravenna Storia contea di Lavagna pag.56
- ⁵¹ Cesare Vignati, op. cit. pag. 300 e 303
- ⁵² Alfonso Casini Chiavari pag 43.
Atto Viglielmo Caligo, notaio del pallio, nel Liber Jurium archivio di Stato, Genova, col. 306, doc CCCXVIII
- ⁵³ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 42
- ⁵⁴ Durante i lavori di sistemazione di pavimentazioni a piano terra del Palazzo di Portici Alti si sono trovate le fondamenta di precedenti edifici.
- ⁵⁵ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 77
- ⁵⁶ Atto Notaio Stella Cancelliere della Repubblica
Rocca Memorie pag 47
Della Cella Memorie ms Soc Ec pag 17
- ⁵⁷ Quali sono stati i motivi per i quali gli storici locali non diedero evidenza a questi fatti? Si tratta di una omonimia? Non è dato saperlo. Una curiosità: un certo Guercio risulta essere il continuatore degli annali del Caffaro: in che anni, quale era il suo nome?
Descrizione di Genova e del genovesato vol. II tipografia Ferrando 1846 Autore ignoto pag 42
- ⁵⁸ Cesare Vignati, op. cit. pag. 338
- ⁵⁹ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 131
- ⁶⁰ La famiglia Guercio era originaria di Maxena e poi era discesa nella piana de Rupinaro. Avrebbe ottenuto nel 1150 dall’imperatore il diritto di batter moneta e da Genova il diritto, con altri, di cambiar moneta per 29 anni. Aveva un celebre banco a Costantinopoli. Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 160-161
- ⁶¹ Assieme al Guglielmo, Vescovo di Asti, e frate Teodorico. Cesare Vignati, op. cit. pag. 344
- ⁶² Cesare Vignati, op. cit. pag. 344-345
- ⁶³ Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 180
- ⁶⁴ Cesare Vignati, op. cit. pag. 341
- ⁶⁵ “...Plebi vestrae sit iure parochiali subiecta.” Bolla di Celestino III del 3 Aprile 1193.
- ⁶⁶ Carlo Garibaldi op. cit. pag. 44 : nota “Un indegno a nominarsi infranse e gittò in mare l’iscrizione che attribuiva a Bardone Fiesco la fabbrica della Chiesa per estinguerne la memoria. Vedi atto 13 Agosto 1569. Not. Bartolomeo Oneto.”

⁶⁷ Alfonso Casini – Chiavari- pag. 45

⁶⁸ “Amore Dei et rimedio anima mea” libera la schiava con atto n. 588 p.232 in Oberto Scriba di Mercato. Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 205

⁶⁹ La diffusione nell’area della Lega delle eresie pauperistiche, il supporto del francescanesimo come antidoto, la prima Santa Inquisizione sono elementi non estranei alla tregua di Venezia ed agli avvenimenti successivi.

⁷⁰ Si noti che il suo predecessore Adriano IV si era duramente contrapposto al Barbarossa.

⁷¹ La nomina nel 1191 a podestà di Chiavari di un cittadino di Brescia, città aderente alla Lega, tal Manegoldo de Tetoclo è una spia di vive controversie locali. Ranieri degli Esposti – Chiavari - studio tesi Rapallo 1991, pag. 91